



**Berlusconi e la giustizia: qual è l'ora giusta? «C'è un giorno al riparo dei sospetti dell'onorevole**



**Bondi? Ci indichi una data, una finestra temporale in cui i magistrati possano muoversi**

**senza essere accusati di agire con tempismo svizzero». (Corriere della Sera, 27 aprile, prima pagina)**

**Caso Calipari**

**UN GESTO FORTE**

Antonio Padellaro

Un giornale è lo specchio dei propri lettori e in questi giorni l'Unità, come pensiamo molti altri quotidiani, riflette sentimenti profondi di smarrimento e indignazione per quanto sta emergendo dall'inchiesta sull'uccisione di Nicola Calipari. Sono i tanti che non riescono a capacitarsi dell'atteggiamento delle autorità americane che, secondo indiscrezioni attendibili, non sono disposte a cedere sulla responsabilità dei soldati Usa nella sparatoria costata la vita al funzionario del Sismi e il ferimento di Giuliana Sgrena. Si parla di uno scontro sulla gestione della "verità ufficiale" tra Pentagono, Cia e Dipartimento di Stato tanto che il segretario alla Difesa Rumsfeld è stato costretto ad ammettere la spaccatura con Roma. Roma che in tutte le fasi di questa dolorosa vicenda ha tenuto un comportamento dignitoso e lineare, manifestato dall'unità d'intenti di governo e Parlamento nel pretendere l'accertamento della verità. Questo giornale, che non è mai stato tenero con l'attuale inquilino di palazzo Chigi, subito dopo i fatti di Bagdad seppe apprezzare la protesta trasmessa a Bush tramite l'ambasciatore americano Sembler e il conseguente ottenimento che nella commissione d'indagine l'Italia fosse adeguatamente rappresentata, così come la situazione richiedeva. L'estrema delicatezza del caso consiglia di attendere il comunicato finale della commissione congiunta prima di esprimere una valutazione complessiva sulle conclusioni e di trarne le dovute conseguenze politiche e diplomatiche. Già però, a quanto si sa, nei vertici militari americani starebbe emergendo il timore di uno sganciamento anticipato dell'Italia dalla coalizione che opera in Iraq, nel caso tra i rappresentanti dei due Paesi la divergenza di opinione sulla morte di Calipari fossero inconciliabili. Un'ipotesi, quella del ritiro del nostro contingente, avanzata anche dal presidente Cossiga, sia pure in un contesto che non approva il comportamento adottato per la liberazione di Giuliana Sgrena. Non resta quindi che aspettare. Non c'è dubbio, però, che nel caso i nostri alleati decidessero che per l'uccisione di Nicola Calipari, dell'eroe Nicola Calipari, nessuno dei loro deve pagare perché nessuno dei loro ha responsabilità alcuna, non c'è dubbio che il governo italiano dovrebbe rispondere con un gesto forte. Un gesto per difendere la nostra dignità nazionale ma soprattutto la memoria di un uomo giusto.

# Lo votano ma non si fidano più

Alla Camera Berlusconi fa un comizio contro l'opposizione, minaccia gli alleati riottosi le spara grosse ma non convince nessuno. Follini avverte: la sua leadership non è scontata Fassino: la destra ha fallito, sarebbe stato meglio tornare a votare ma hanno avuto paura

**Saigon, trent'anni dopo**

**Quel giorno che finì la guerra sbagliata**



1975 fuga da Saigon, cittadini americani lasciano la capitale del Vietnam del sud

**Siegmund Ginzberg**

Ogni tanto stuzzicavo il mio amico Tiziano Terzani sulle metamorfosi del titolo del suo libro nelle molte traduzioni: Giaiphong! La Liberazione di Saigon, poi La caduta di Saigon, La conquista di Saigon, Incubo a Saigon. Era stato uno dei pochi giornalisti rimasti nell'allora capitale sudvietnamita ad aspettare l'entrata dei vietcong, il 30 aprile 1975. L'unico italiano, anche se scri-

veva per lo Spiegel (scriveva gli articoli in inglese, con comprensibile fatica aggiuntiva per un fiorentino puro sangue, glieli ritraducevano in tedesco; uno dei suoi crucci fu che nessun giornale italiano, nemmeno quelli che l'hanno onorato quando scomparve lo scorso anno, avesse mai voluto assumerlo).

SEGUE A PAGINA 10

ROMA 334 sì, 240 no, due astenuti: Silvio Berlusconi ha ottenuto ieri alla Camera la fiducia per il suo governo-bis. Ma sul piano politico il premier esce ancora più indebolito nella sua maggioranza. Tanto più dopo la sua replica al dibattito: un vero e proprio comizio contro l'opposizione («se vincerà in Italia ci sarà una democrazia minore»), senza affrontare nessuna delle ragioni che hanno portato alla crisi. Non è un caso se il leader dell'Udc Follini parla di una fiducia accor-

data «senza illusioni» e avverte: «Per le elezioni del 2006 non sono decisi né l'assetto dei partiti né la leadership».

Piero Fassino, rivolgendosi al premier, accusa: «Lei sa che questa crisi aveva una sola soluzione: quella di tornare a votare. Non ne ha avuto il coraggio perché sa di perdere, mentre i suoi alleati prendono tempo per cambiare leadership».

ALLE PAGINE 2-5

**Montezemolo**

«Bisogna fare presto l'economia sta affondando»

PIVETTA A PAGINA 5

**Sanità**

Liste d'attesa nel Lazio: indagati primari e medici

CAMUSO A PAGINA 7

**Successi di governo**

**EMIGRAZIONE E CRIMINALITÀ BUIO A MEZZOGIORNO**

Nicola Rossi

«Per il Sud abbiamo un piano preciso, un piano che ho cominciato a studiare durante il nostro primo Governo nel 1994, al quale ho lavorato durante tutti gli anni dell'opposizione e sul quale sono assolutamente certo si possa davvero contare». Questo aveva detto il Presidente del Consiglio, quasi quattro anni fa, all'avvio del suo secondo Governo. A stare agli avvenimenti di questi ultimi giorni, a stare al con-

tenuto delle sue dichiarazioni programmatiche, non si può non concludere che di quel piano - sul quale «si poteva davvero contare» - non c'era e non c'era mai stata traccia. E non a caso, infatti, il Governo si è mosso in questi anni a tentoni. Finendo per condividere per imprevisione e per subalternità culturale alcune scelte della passata legislatura.

SEGUE A PAGINA 25

Allarme dei Ds sulla sicurezza: aumentano rapine e omicidi, calano i beni confiscati, intere regioni senza legge

# La mafia comanda in mezza Italia: 160mila commercianti pagano pizzo

ROMA In Italia centosessantamila commercianti sono costretti a pagare il pizzo. Solo in Sicilia il 70% di tutti gli esercenti e in Calabria il 50%. Per contro la politica della sicurezza di questo governo fa acqua. Basta un dato: negli ultimi anni i beni confiscati ai mafiosi sono meno dell'uno per cento del totale. E sui sequestri, le confische e l'assegnazione dei beni nel 2004 non esistono dati nazionali dopo l'abolizione del Commissario Nazionale per i beni sequestrati. La denuncia è dei diessini Massimo Brutti e Giuseppe Lumia che hanno presentato ieri la Conferenza nazionale dei Ds sulla mafia che si terrà a Palermo domani e dopodomani, in coincidenza con l'anniversario dell'assassinio di Pio La Torre. Il caso Calabria: negli ultimi anni 250 attentati intimidatori contro esponenti della pubblica amministrazione.

TARQUINI A PAGINA 7



**Crac Volare**

Sei arresti Indagati eccellenti

Susanna Ripamonti

MILANO Un buco di 500 milioni di euro e scattano gli arresti per sei ex manager del gruppo Volare, la compagnia aerea low cost commissariata nel novembre scorso per insolvenza conclamata, sprofondata in una voragine di conti truccati. Una cinquantina gli indagati, tutti soci e ex amministratori della società.

SEGUE A PAGINA 13

**Paolo Hendel: sì al referendum**

## FECONDAZIONE? MEGLIO UN LIFTING

Valentina Grazzini

fronte del video Maria Novella Oppo  
Scintille

FIRENZE «La legge sulla fecondazione assistita sta creando problemi per la ricerca scientifica sulle cellule staminali? D'altronde, si sa, in Italia la ricerca scientifica è impegnata da tempo su altri fronti, dal lifting al trapianto dei capelli. Sono questi i temi drammatici che interessano il nostro governo, le uniche vere grandi opere realizzate». Paolo Hendel parla a ruota libera della fecondazione assistita, di quanto sia necessario votare il 12 e il 13 giugno per l'abrogazione di una legge definita dalla stampa estera medievale. Lo fa a suo modo, usando la satira e la battuta tagliente e dissacratoria.

SEGUE A PAGINA 6

**Il monologo di PAOLO HENDEL finalmente in DVD!**  
Euro 12,90 + prezzo del giornale  
l'Unità

**Prestiti Personali**  
a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi  
da 1.000 a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni  
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito  
**800-929291** FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili cioè i ns. uffici.